

PRIMO PIANO

Consap, Abi, Ania, Ivass a confronto

Il primo incontro del Tavolo tecnico permanente tra Consap, Abi, Ania e Ivass si è tenuto ieri a Roma. La riunione ha visto la partecipazione del presidente di Consap, Sestino Giacomoni, e dell'amministratore delegato, Vincenzo Sanasi d'Arpe; per Abi era presente il vice direttore generale vicario, Gianfranco Torriero, per Ania il direttore generale, Dario Focarelli, mentre per Ivass ha partecipato il segretario generale, Stefano De Polis.

Tra gli argomenti affrontati è stato proposto da Consap il potenziamento del fondo per il credito agli studenti meritevoli, di cui aveva parlato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in occasione del messaggio che aveva inviato per il trentennale di Consap.

Altro tema di discussione è stata la proposta avanzata dal presidente di Consap di introdurre l'assicurazione obbligatoria rischi catastrofali per le abitazioni che usufruiscono della garanzia Consap, attraverso il Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa. È stata proposta, inoltre, l'istituzione di un Ruolo periti cat-nat, prendendo a modello il Ruolo dei periti assicurativi già gestito da Consap. Il tavolo ha anche esaminato la questione posta da Consap della ripresa del percorso normativo volto finalizzare la creazione del Fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria.

Beniamino Musto

RICERCHE

Tutela ambientale, l'Italia ha ancora molto da fare

Secondo quanto emerge dal quarto "Rapporto Ambiente" di Snpa, c'è bisogno di accelerare soprattutto in tema di emissioni di gas serra, produzione di rifiuti urbani e consumo di suolo. Bene invece la produzione di energia da fonti rinnovabili, il cui utilizzo è più che triplicato dal 2004 al 2020. Si conferma invece l'andamento decrescente dei livelli atmosferici di PM2,5 occorso negli ultimi 10 anni

L'Italia risulta in linea con gli obiettivi europei per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, raggiunge buoni livelli di raccolta differenziata e riduce lo smaltimento in discarica. Migliora (lentamente) la qualità dell'aria, soprattutto del particolato PM2,5, e ci sono buoni risultati con l'agricoltura biologica. Meno bene invece la situazione delle emissioni di gas serra, l'incidenza del turismo sui rifiuti urbani, la produzione di rifiuti speciali e il consumo di suolo. Rimane stabile la situazione dei piani di adattamento ai cambiamenti climatici, della gestione delle aree protette e del rumore. È quanto emerge dal quarto Rapporto Ambiente di Snpa, il documento che descrive e confronta lo stato dell'ambiente nelle diverse regioni italiane, per capire quali trend stiano andando nella direzione giusta e quali no. Il quadro complessivo è dunque buono, ma richiede attenzione e impegno costanti.



BENE ENERGIE RINNOVABILI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

Dall'analisi del trend 2004-2020 emerge che l'uso delle energie rinnovabili è aumentato e la quota è più che triplicata nel periodo considerato: dal 6,3% si è passati al 20,4% del consumo finale lordo, superando l'obiettivo del 17% assegnato all'Italia. Si registra, tuttavia, un calo al 19% nel 2021. Nel 2020, con l'eccezione di Liguria, Lazio e Sicilia, in tutte le regioni italiane si osserva che la percentuale dei consumi finali lordi coperta da fonti rinnovabili è più elevata rispetto agli obiettivi previsti dal decreto ministeriale del 15 marzo 2012 (Dm Burden Sharing). Nel 2022 si conferma il trend di crescita della raccolta differenziata, con l'aumento di un punto percentuale a livello nazionale rispetto al 2021, che raggiunge così il 65%. La più alta percentuale di raccolta differenziata è stata conseguita dal Veneto, con il 76,2%, seguito dalla Sardegna, con il 75,9%. Tra i rifiuti differenziati, l'organico si conferma la frazione più raccolta (38,3% del totale), seguono carta e cartone (19,3%), e vetro (12,3%).

Nel 2022 la produzione nazionale di rifiuti urbani si attesta a 29,1 milioni di tonnellate, in diminuzione dell'1,8% rispetto al 2021. Anche la produzione pro capite diminuisce, passando da 502 kg/abitante a 494 kg/ab. Rispetto all'obiettivo di ridurre in modo significativo la quantità totale di rifiuti urbani prodotti entro il 2030, la situazione nazionale è sostanzialmente stabile. Continua invece a diminuire la quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica: dal 63,1% del 2002 si è passati al 17,8% del 2022. (continua a pag. 2)

(continua da pag. 1) Il numero delle discariche operative è pari a 117 impianti, 50 dei quali sono al Nord, 25 al Centro e 42 al Sud. Appare comunque necessario migliorare il sistema di gestione se si vogliono raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa europea: 10% entro il 2035.

L'INCIDENZA DEL TURISMO SUI RIFIUTI URBANI

Dal 2006 al 2021, la quota di rifiuti urbani attribuibili al settore turistico mostra un andamento altalenante: in decremento fino al 2009, poi una lieve crescita nel 2010 e nel 2011, per diminuire fino al 2013, e successivamente tornare ad aumentare, raggiungendo 9,71 kg/ab nel 2019 e crollare nell'anomalo biennio 2020-2021, attestandosi a 4,88 kg/ab. I dati confermano come le presenze dei turisti gravino maggiormente sulle regioni a pressione turistica elevata: sono infatti il Trentino-Alto Adige (33,12 kg pro capite) e la Valle d'Aosta (15,35 kg pro capite) a presentare la più alta incidenza del movimento turistico censito sulla produzione totale. Rispetto all'obiettivo di ridurre la quantità totale di rifiuti speciali prodotti entro il 2030, in Italia aumenta la produzione. Sono 165 milioni di tonnellate nel 2021, pari a 98 tonnellate per un milione di euro di Pil (nel 2010 erano 80 ton per 1 milione). Rispetto al 2020, a fronte di una crescita del Pil pari al 7%, la produzione di rifiuti speciali segna +12,2%.

QUALITÀ DELL'ARIA: BENE PM2,5, MALE PM10

L'obiettivo ad oggi è ridurre i livelli dei principali inquinanti in modo sostanziale, cercando di allinearsi agli ambiziosi traguardi indicati dall'**Organizzazione mondiale della sanità** (Oms). Tra il 2013 e il 2022 la concentrazione di PM10 è risultata decrescente nel 45% delle stazioni analizzate, con una diminuzione media del 2,1% annuo. È stato registrato un solo superamento del valore limite annuale, pari allo 0,2% dei casi, mentre il valore limite giornaliero è stato superato nel 20% dei casi. Si conferma l'andamento decrescente dei livelli atmosferici di PM2,5 degli ultimi 10 anni, risultato della riduzione congiunta delle emissioni di particolato primario e dei principali precursori del secondario (ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ammoniaca e composti organici volatili). Risulta tuttavia superato, nella quasi totalità delle stazioni di monitoraggio, il valore di riferimento annuale dell'Oms (99,7% dei casi) che nelle nuove linee guida è stato ridotto a 5 µg/m³.

Segnali positivi anche dall'agricoltura biologica, che nel 2022 interessa il 18,7% della superficie agricola utilizzata (Sau) e il 7,3% del numero di aziende agricole. L'obiettivo del *Piano strategico nazionale politica agricola comune 2023-2027* è destinare a questa attività il 25% dei terreni agricoli entro il 2027. Si segnala che negli ultimi 32 anni l'andamento è stato crescente sia in termini di operatori che di superficie coltivata, in controtendenza rispetto allo storico declino della superficie agricola utilizzata nel Paese. A livello europeo, l'Italia è tra gli stati membri più virtuosi: la superficie agricola biologica complessiva dell'Unione Europea è circa il 10% della Sau.

CAMBIAMENTI CLIMATICI, RUMORE E AREE PROTETTE

Le strategie e i successivi piani di adattamento sono i principali strumenti a disposizione delle regioni per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici. Nel nostro Paese, il numero di questi documenti è ancora esiguo. Nel 2021 le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici approvate sono quattro (Emilia-Romagna, Lombardia, Sardegna e Valle D'Aosta), due in più rispetto al 2018: una lieve tendenza positiva ma ancora del tutto insufficiente. L'unico piano approvato, ad oggi, è quello della Lombardia. Il dato non è confortante anche alla luce del fatto che la strategia nazionale è stata invece approvata dal 2015. Vale la pena notare, comunque, che dieci regioni dichiarano di aver avviato un percorso verso l'elaborazione di una strategia.

Passando alle emissioni sonore, gran parte della popolazione è esposta a livelli, diurni e notturni, considerati importanti dall'Oms. Nel 2021, la percentuale delle sorgenti per le quali si rilevano superamenti dei limiti normativi è significativa (42,7%), leggermente inferiore a quella riscontrata nel 2013 (-1,3 punti percentuali). Nel complesso quindi il trend può definirsi stabile. Per quanto riguarda infine le aree protette, sia terrestri che marine, l'obiettivo europeo è tutelare almeno il 30% della superficie terrestre e marina dell'Unione Europea entro il 2030. In Italia, ad oggi, la copertura nazionale di superficie protetta a terra è di oltre 6,5 milioni di ettari, pari al 21,7% del territorio italiano. Circa quattro milioni di ettari quelli a mare, pari all'11,2% delle acque territoriali e Zpe (zone di protezione ecologica). In base a questi dati, per il raggiungimento del target fissato per il 2030 c'è ancora tanto da fare.



© AlainAudet - pixabay

COMPAGNIE

Munich Re supera i target di profitto per il 2023

Il risultato netto è stato di 4,6 miliardi di euro, superiore all'obiettivo di profitto, rivisto a 4,5 miliardi



Munich Re ha riportato un risultato netto di 4,6 miliardi di euro nel 2023, superiore all'obiettivo di profitto, rivisto a 4,5 miliardi e annunciato lo scorso ottobre. Il dato è stato sostenuto da un risultato della riassicurazione pari a 3,9 miliardi, nonché da un miglioramento della performance della compagnia assicurativa **Ergo**.

Per il 2023, il Roe è stato pari al 15,7%, in calo dal 20,2% dell'anno precedente, mentre il risultato tecnico è aumentato da 7,1 miliardi a 7,6 miliardi di euro. Allo stesso tempo, il risultato degli investimenti è aumentato da 2,9 miliardi a 5,4 miliardi di euro, mentre il risultato operativo è sceso da 6,8 miliardi nel 2022 a 5,7 miliardi di euro nel 2023.

Previsto un nuovo riacquisto di azioni con un aumento del volume di 1,5 miliardi di euro da completare entro l'assemblea generale annuale del 2025.

Per quanto riguarda l'outlook, il risultato netto per il 2024 è previsto in aumento a cinque miliardi di euro.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Yolo Group, novità in Borsa

Le azioni dell'insurtech passano sul segmento ordinario del listino Euronext Growth Milan

Via libera di **Borsa Italiana** al passaggio delle azioni ordinarie e delle obbligazioni convertibili di **Yolo Group** sul segmento ordinario del listino *Euronext Growth Milan*. L'inizio delle negoziazioni, stando a una nota stampa diffusa ieri dall'insurtech, è previsto per la giornata di domani. Il passaggio, come si legge nel comunicato, riguarda anche "i titoli residui in circolazione del prestito obbligazionario convertibile **Yolo Group Convertibile 5% 2022-2025**". La società ricorda inoltre che l'apertura del quinto periodo di conversione del suddetto prestito obbligazionario è fissato per il prossimo primo marzo.

Il passaggio al segmento ordinario del listino era stato approvato dal board della società lo scorso 6 febbraio, in occasione della seduta indetta per l'approvazione dei risultati finanziari raggiunti nel 2023. **Yolo Group**, sbarcata a Piazza Affari nell'estate del 2022, era finora quotata sul segmento professionale del listino di Borsa Italiana.

"Il passaggio delle negoziazioni al segmento ordinario di Euronext Growth Milan rientra nel percorso che avevamo prospettato agli investitori al momento della quotazione nell'agosto del 2022", ha commentato **Gianluca De Cobelli**, co-fondatore e amministratore delegato di **Yolo**. "L'evoluzione del business nel 2023 prova che le nostre scelte strategiche sono state corrette: i risultati conseguiti e il percorso che **Yolo** sta compiendo – ha aggiunto – riflettono il solido posizionamento nell'insurtech e la possibilità di accelerare l'attuazione del piano industriale".

Per il passaggio di listino la società è stata assistita da **EnVent Italia Sim**, **Advant Nctm** e **Twister Communication Group**. **Mit Sim** agirà quale operatore specialista della società, come previsto dal Regolamento Emittenti di Euronext Growth Milan.

Giacomo Corvi



è su Facebook

Segui la nostra pagina



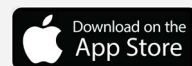
Insurance Review

Strategie e innovazione
per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

VIAGGIO

NORMATIVA

16

ATTUALITÀ

Contratti di
deductible insurance
e loro distribuzione

Cosa significa
"cliente al cliente"

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 28 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577